

**Il commento**
**QUALITÀ E RICONOSCIMENTI  
QUEI PUNTI PERSI  
SENZA UN PERCHÉ**

 di **Helmut Failoni**

**C'**è qualcosa che non torna nella riduzione del Fus 2016 che ha colpito un teatro, il nostro, già ferito. Prima ancora andrebbe detto che non si capisce bene perché il Fus dell'anno corrente arrivi nelle casse dei teatri solo a fine ottobre.

continua a pagina 19

**Il commento**
**La qualità  
e quei punti persi  
senza un perché**

SEGUE DALLA PRIMA

**C**osa comporta? Molto semplicemente che la direzione artistica di un teatro programma un cartellone molto prima e i soldi arrivano molto dopo. Fino a qui, ci si può pure adeguare. Ma quando programmi una stagione con dei costi ben precisi, quindi su soldi — come dire — già spesi, e poi, nel momento del loro arrivo, ti vengono decurtati 650 mila euro (su un totale di 9,2 milioni), beh, questo esce da ogni logica. Il 75% della somma del Fus

assegnata annualmente è deciso in base a calcoli oggettivi (numero di biglietti, lavoratori impiegati e molto altro ancora), il restante 25% invece è stabilito su base soggettiva, da una commissione ministeriale che valuta la qualità, senza inviare un report dettagliato con le motivazioni dei tagli. Il Comunale per il 2016 ha perso 13 punti, passando da 52 a 39. Ora, tutto si può dire del nostro teatro, ma castigarlo proprio dove invece ha eccelso non riusciamo a spiegarcelo. Oltre ad avere la bacchetta magica di Michele Mariotti, direttore corteggiato da più parti, il

Comunale ha vinto tre Premi Abbiati, il più importante riconoscimento della critica musicale italiana. Al Comunale è andato per la regia di Guy Josten per Elektra, per i costumi di Anna Watkins per Jenufa e per Il suo giallo di Alessandro Solbiati, quale miglior novità per l'Italia. Con risultati del genere il ministero cosa ha fatto? Ha fatto scivolare il Comunale dal quarto al settimo posto nella classifica. Forse esagera il sovrintendente Sani quando ci dice che loro hanno avuto la migliore programmazione degli ultimi vent'anni, ma un fatto è certo. La qualità delle proposte è notevolmente

umentata con lui. E a lui va anche il merito di aver portato in teatro tangibili finanziamenti dei privati (non si può certo pensare di sopravvivere solo con il sostegno pubblico di questi tempi), di aver abbattuto il muro che c'era prima fra teatro e università con una serie di iniziative volte a portare il pubblico giovane ad ascoltare la grande musica (biglietti a prezzo politico, sui 10 euro). E se poi gli studenti non ci vanno e preferiscono starsene seduti per terra in piazza Verdi a scolarsi birre di ultima, questo è un altro discorso ancora.

**Helmut Failoni**
**@HelmutFailoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-2%,19-13%